

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.13

23-30 settembre
2007

euro 0,20

JASMINE UN DELITTO DEI PADRONI

Jasmine Marchese, 21 anni, giovane operaia di Eraclea, diplomata al liceo linguistico di Portoguraro, era dipendente di una agenzia interinale di San Donà, e lavorava presso una grande azienda industriale di porte serramenti in legno, legata a capitali americani, la 3B Spa, a Salgareda (TV). La sua morte ha emozionato tantissime persone, i suoi funerali sono stati partecipati moltissimo a livello popolare. Pur non avendo potuto parteciparvi, abbiamo scritto una lettera e dato la nostra disponibilità al padre della Vittima.

L' "incidente" è stato erroneamente attribuito ad un altro dipendente che era alla guida di un muletto. Diciamo erroneamente poiché la responsabilità "colposa" dell'operaio non esclude anzi aumenta la responsabilità di chi preventivamente non ha posto sotto sicurezza l'ambiente ove è morta Jasmine. In altri due casi recenti, abbiamo riscontrato questo problema dei muletti. In uno di questi, a rimanere ferito è stato un nostro iscritto, che è rimasto schiacciato con il piede sotto la ruota del muletto mentre a sua volta spostava un carico. Né lui né il collega stavano spostando frontalmente, entrambi si muovevano "all'indietro" causa la natura del lavoro che stavano svolgendo nel capannone.

Questo mezzo, così spesso responsabile delle morti sul lavoro in Veneto e non, ha urtato una pressa che già si sapeva in fabbrica non essere a norma, la quale ha schiacciato in seguito all'urto Jasmine, non lasciandogli alcuno scampo. Inutile dire, lo sanno ma non lo dicono, che la fattispecie della movimentazione merci e semilavorati, materie prime, bancali e macchinari, nelle fabbriche è una delle prime cause degli incidenti.

continua a pagina 2

In questo numero:

Jasmine un delitto dei padroni

Sciopero generale contro il governo – Per quelli che non vogliono intendere

Venerdì 26 ottobre l'Assemblea nazionale per la sicurezza del lavoro

BOICOTTIAMO LA MANIFESTAZIONE FILO-GOVERNATIVA DEL 20 OTTOBRE

Panorama blocco contro la flessibilità

Assemblea di Termoli

Processo Fincantieri prossima udienza 24 settembre

APPUNTAMENTI: 26 e 28 SETTEMBRE PER BLOCCARE GLI SFRATTI ALLA CITA inoltre ad inizio ottobre per numerosi sfratti INPDAP - 24 SETTEMBRE PROCESSO FINCANTIERI

VENERDI 26 OTTOBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL LAVORO

*Lo spostamento a causa della manifestazione del 20 ottobre che doveva servire nei piani di Bertinotti, a contenere in "politica compatibile" alle mediazioni di governo, la protesta sociale per questa ennesima ed inaudita vigliaccata borghese che il governo Prodi ha messo in campo con i confederali nel mese di luglio. Dal congelamento della scala mobile (1984) alla concertazione (luglio 1992), si sono susseguite quasi ogni anno truffaldine leggi e modifiche alle regole basilari sia a livello della contrattazione che sul piano normativo del "mercato del lavoro". Oggi, isolati da donnine e maggiordomi, uomini di scorta e portaborse, non si rendono più conto di quanto impossibile sia alle masse tirare ancora la cinghia senza ridursi alla bara. Non se ne rendono conto perché non sono onesti, non sono lavoratori, sono solo servi dei padroni, e lo dimostrano con la loro ipocrisia sulla questione della sicurezza sul lavoro. **ALL'ASSEMBLEA PARTECIPANO COBAS E LAVORATORI DELLE FABBRICHE SIDERURGICHE, RAFFINERIE, CANTIERISTICA, COMITATI PER LA DIFESA DELLA SALUTE E SICUREZZA, DELEGATI R.L.S., DELEGATI E LAVORATORI SANITA', ASSOCIAZIONI FAMILIARI, ISPETTORI DEL LAVORO, AVVOCATI E GIURISTI, MEDICI ED ASSOCIAZIONI, STUDENTI E RICERCATORI, ARTISTI. Per costituire la delegazione da Venezia e Veneto contattateci direttamente***

La legge 626/94, pur carente, definisce comunque le responsabilità padronali nel predisporre locali sufficientemente ampi e percorsi dei mezzi separati dai luoghi di lavoro dei singoli operai, oramai obbligati a seguire anche più macchine per volta.

Quindi il numero crescente di questo genere di "incidenti" ci porta alla constatazione che ispettorati del lavoro privi di sufficiente personale per visitare centinaia di fabbriche ogni settimana almeno, sindacati preoccupati soprattutto del lavoro e meno forti nell'ESIGERE condizioni di sicurezza, lavoratori disposti a correre e a fare gli straordinari pur di arrotondare un ben misero salario, (dato che, per avere la decorosità sufficiente a proporsi sul mercato del lavoro, occorre oggi avere un'auto nuova e per sopravvivere occorre un appartamento in proprietà, perché gli affitti sono più cari dei mutui, e così sono debiti ogni mese da pagare, nonostante il "progresso"), tutto questo contribuisce a permettere ai padroni di passar sopra alle norme di sicurezza. Ancora una volta a morire sul lavoro è un lavoratore "affittato" ad una azienda industriale. È chiaro che spesso e volentieri sono questi lavoratori che si sobbarcano i rischi maggiori, anche per una semplice motivazione di qualifica e preparazione. Tuttavia non crediamo che il tutto risieda nella "preparazione". Giustamente per fare certi lavori non serve essere laureati. E così è da quando si costruiscono le piramidi. Si è detto da parte del governo e dei suoi sostenitori, che la nuova legge di aggiornamento della 626 risolverà i problemi, noi non siamo affatto così ottimisti e riteniamo che il problema NON SIA PRINCIPALMENTE nella "formazione" e basta (giustamente i lavoratori interinali non sono colpevoli se le società che chiedono le loro "prestazioni" alle agenzie interinali, non forniscono loro i mesi necessari di retribuzione pagata completamente, per la loro formazione), bensì risieda nella problematica della stessa economia "di mercato" che produce una crescente ed illimitata velocizzazione della produzione, a discapito della sicurezza e della qualità della vita NEL lavoro. Oltretutto appunto nella 626/94 gli articoli dal 34 al 39 e dal 47 al 49 dovrebbero essere più che sufficienti ai padroni per capire che non debbono eludere la sicurezza nella movimentazione delle merci e nell'utilizzo delle apparecchiature di lavoro.

Tra il 2004 e il 2006, gli infortuni sono aumentati in Italia del 19,7%, ma se si guarda al solo lavoro femminile (specie con il lavoro in affitto, è in aumento la presenza delle donne tra gli operai di fabbrica e anche nei cantieri), l'aumento è del 21,7%. Nello stesso periodo l'aumento in Veneto è stato del 23,7%. Come mai il "modello del Nord-Est" sta mostrando questo orrendo volto stragista? La domanda chiaramente non piace ai leghisti, e il presidente della Provincia di Treviso, il leghista Muraro, ha protestato contro questa interpretazione data dal TG1 della sera dopo questo omicidio. (Nel convegno di Mesagne, si disse che era sbagliato chiamare questi "incidenti" omicidi bianchi, però secondo noi è sbagliato non definirli omicidi)

Tornando alla formazione, comunque, anche qualora venissero introdotte norme penalizzanti le ditte che fanno lavorare in affitto senza formazione, data la attuale situazione economica generale di crisi, nonostante i profitti delle guerre alle quali sin dal 1991 l'Italia partecipa, crediamo che a quel punto aumenterebbe il lavoro nero. Assistiamo troppe volte a scorrettezze e vere e proprie mancanze di legalità nelle stesse buste paga, da parte dei padroncini del "Nord Est", specie con giovani o immigrati, che non abbiamo dubbi circa la loro propensione ad aggirare qualsiasi legge. *Fatta la legge, trovato l'inganno.*

Per cui ben vengano norme punitive alle aziende che non fanno formazione GRATUITA e RETRIBUITA ai lavoratori, ma che non ci si illuda. Il problema è generale, e non è la propensione mediatrice e riformista a trucco di chi accetta da 15 anni l'inaccettabile tra le Organizzazioni Sindacali, a poterci fare uscire da questa situazione di merda. **Solo la lotta e la autentica rappresentanza dei lavoratori possono produrre miglioramenti. In particolare su questa questione della sicurezza sul lavoro, che è la fotografia più autentica della autentica natura del capitalismo.** Per quanto riguarda l'ipocrisia politica (di chi ora piange ma "lustra" i padroni), che segue alle tragedie (nella stessa giornata del 18 settembre è accaduto un altro incidente mortale, a Meolo, laddove Alessandro Marin di 34 anni, nell'atto di aiutare un amico ad aggiustare il tetto del suo capannone, si è visto il tetto crollare sotto il suo peso, in questo caso si assiste a lavori di tipo autonomo, svolti alla buona, senza criteri di certezza sul peso che il tetto poteva reggere o sulle condizioni dello stesso: ma accade anche negli stabilimenti, come si è visto alla STAP ed a Chioggia, di recente, due volte), abbiamo prodotto un opuscolo, di cui realizzeremo presto una 2° edizione per l'Assemblea Nazionale del 26 ottobre, che comunque è scaricabile in internet (in <http://www.lavoroliberato.org>, titolo "Morti sul lavoro demagogia e realtà", corredato di analisi sui dati statistici INAIL).

BOICOTTIAMO LA MANIFESTAZIONE FILO-GOVERNATIVA DEL 20 OTTOBRE - CODISTI E OPPORTUNISTI PER TUTTE LE STAGIONI

Russo Spena sull'Unità del 22 dichiara "la manifestazione del 20 ottobre ? Sarà composita ma la leggo come un momento di supporto al governo e al programma". È qui espressa con chiarezza la ragione per non partecipare e boicottare la manifestazione del 20 - per lavorare intensamente perché essa sia un flop. Il movimento non è riuscito questa volta a costruire un momento alternativo tipo il 9 giugno, era obiettivamente molto difficile. La risposta sarà lo sciopero del 9 novembre ma non si può però tacere di quanto grave sia la posizione invece di chi dicendo di essere nel movimento, fa invece la scelta di contribuire a riempire la piazza il 20 ottobre. Questa posizione è stata espressa nell'assemblea del 12 settembre da *Action e area disobbediente romana*, "Sindacato dei lavoratori", Carc e "sindacato dei lavoratori in lotta", su internet la sostiene invece il "nuovo PCI"; da tempo denunciamo come certe forze fanno del massimalismo a parole e dell'appoggio alla "sinistra" di governo nella pratica. La scelta del 20 ottobre è una evidente manifestazione di questo.

SULL'OBIEZIONE CHE POI VINCE LA DESTRA

A quei lavoratori e compagni che ancora oggi (evidentemente non ridotti alla fame come molti altri) avanzano l'obiezione che questo governo poi se cade vince il berlusca; innanzitutto obiettiamo che è tutto da vedere, e comunque se così fosse vorrebbe dire che la massa proletaria è sufficientemente matura da astenersi in massa dal votare, oggettivamente favorendo la destra sul piano istituzionale, ma non necessariamente sul piano della lotta di classe. Sono cadute dittature ben più feroci del berlusca, e anche di recente. Ma precisiamo che il punto è opposto all'obiezione: se questo governo deve cadere, come sosteniamo, NON E' per tornare al voto, come vorrebbe il sabaudo Fassino, bensì per riformarlo sulla base delle esigenze e necessità di quella parte che, scesa in piazza, si è sentita truffata rispetto ai programmi proclamati nelle piazze, dalla applicazione dei programmi decisi nei salotti ...

29 SETTEMBRE TERMOLI- FIAT - ASSEMBLEA NAZIONALE SLAI COBAS DI SOLIDARIETA'

Lo Slai-Cobas della provincia di Campobasso invita tutte/i le/i compagne/i a partecipare all'Assemblea Pubblica che si terrà il giorno 29 settembre 2007 nella sala consiliare del comune di Termoli con il titolo: **Precarietà e licenziamenti, diritti e bisogni nel mondo del lavoro.** ASSEMBLEA NAZIONALE SLAI COBAS - Sindacato dei lavoratori autorganizzati intercategoriale - TERMOLI, 29 settembre 2007 presso la sala consiliare del comune di Termoli ore 10.00 Per un nuovo fronte comune di lotta. Per i diritti e i bisogni dei lavoratori. Il licenziamento di Luigi Cravero 54 anni operaio e componente del coordinamento prov. SLAI COBAS di Campobasso effettuato dalla FIAT direzione di Termoli Fiat Powertrain con l'accusa di lavorare lentamente e quindi di non fare la produzione ripropone la necessità di un'attenta riflessione sulla situazione critica dei lavoratori molisani in una piccola regione dove da una parte arrivano incenti finanziamenti pubblici e nello stesso tempo dall'altra aumentano la disoccupazione, la precarietà le procedure di mobilità e lo smantellamento degli insediamenti produttivi. Lo stato di profonda sofferenza in cui versano la stragrande maggioranza dei lavoratori molisani sempre più a rischio nei loro diritti con la parte sociale che guarda e le forze politiche incapaci di adottare una seria ed efficace politica del lavoro rendono oltremodo urgente una discussione pubblica ripartendo dalla base. All'iniziativa sono invitati tutti: lavoratori, cittadini, centri sociali, associazioni Coordinamento provinciale SLAI-COBAS Campobasso-Termoli

Il nostro saluto:

Cari compagni avete tutta la ns. solidarietà nel lavoro che facciamo ogni giorno, e del caso di Luigi abbiamo riportato in un numero del nostrobollettino un Vs. comunicato. Non riusciamo ad essere presenti il 29 anche a causa di concomitanti impegni, ma Vi confermiamo che la nostra lotta è la vostra lotta e che i padroni vanno verso una via completamente disastrosa del loro modo di imporre i loro sporchi interessi, e che le masse operaie e proletarie dei lavoratori stanno prendendo di ciò sempre più coscienza, anche se spesso debbono tacere i loro pensieri e desideri.

Un abbraccio, i compagni di SLAI COBAS per il sindacato di classe della provincia di Venezia

FINCANTIERI MARGHERA prossima udienza 24 settembre "aula bunker" Mestre

Come dicevamo a luglio, male hanno fatto i giornali ad accorgersi del processo solo quando la parola passa agli avvocati della difesa, ed ancor peggio fanno coloro che si scandalizzano per poi venire smentiti dalla ARPAV, di fronte a casi come le sbuffate del cracking, a tacere e dimostrare la loro pervicace politica antioperaia di fronte a processi di grande importanza come questi, che, anche in altre parti d'Italia, si cerca di portare nel nulla, nell'assoluzione dei "dirigenti" (es. CVM, Brindisi, Rho). E malissimo fanno a continuare ad ignorare la nostra presenza, che è molto più significativa dei pochi nostri iscritti e del fatto che non operiamo su più di una ventina di fabbriche. Analogamente, devono riflettere sul fatto che il processo Fincantieri è stato costruito dalla magistratura sulle denunce della A.E.A. e ad altri rischi ambientali di Venezia, ed almeno per questo avrebbero dovuto dare spazio adeguato e visibilità a questa Associazione che ha già vinto oltre 1.000 cause di risarcimento per lavoratori e loro familiari.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

22-9-2007 A Concordia Sagittaria (Veneto orientale, zona da sempre sensibilmente antifascista e popolare), un agricoltore che stava dirigendosi a casa dopo una giornata sui campi, a bordo del suo trattore non cabinato, è stato scagliato nel fosso da un camion carico di barbabietole che a tutta velocità lo aveva ancorato, incurante dei rischi di un sorpasso in quella strada.

14-9-2007 La giunta regionale scatta come un'anguilla attaccando il Governo a causa di una scelta dovuta (in attesa di un pronunciamento della Corte Costituzionale) in relazione alla nuova "legge regionale" sugli appalti. Noi come SLAI COBAS siamo contrari alla parcellizzazione delle norme in materia di appalti, e al limite potremmo auspicare una nuova normativa unica NAZIONALE, che tuttavia non faccia tabula rasa di quelle misure, pur parziali e contraddittoriamente insufficienti a risolvere i problemi posti dalla liberalizzazione selvaggia, che tendono a tenere sotto controllo questo settore. *Noi auspichiamo il "federalismo" solo nella concezione del potere dal basso della popolazione, come termine ironico e di protesta, non certo per avere nuovi padroni e padroncini che aumentino le difficoltà sociali ad accedere agli istituti residui dello stato sociale (come nel caso della legge regionale che norma le graduatorie di reddito per esempio per la casa, che pone un limite sulle pensioni minime, danneggiando così, con la mancanza di diverse graduatorie, le famiglie numerose con basso reddito, ma pur sempre superiore a quello delle pensioni minime).*

9 NOVEMBRE

SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO, CONTRO L'ACCORDO SU PRECARIETA', WELFARE E PENSIONI del 23-7

Lo Slai Cobas partecipa e invita a partecipare allo sciopero generale contro la politica del governo e contro l'accordo del 23 luglio 2007 (ipotizzato per il 9 novembre 2007), perchè ritiene indispensabile ci sia una mobilitazione quanto più ampia e condivisa di tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro affiliazione a questa o quella sigla sindacale.

Uno sciopero che **è urgente, non rimandabile e che va organizzato e fatto al più presto, se possibile prima del referendum truffa sull'accordo di luglio**. Uno sciopero che deve effettivamente essere costruito dal basso, a partire dai posti di lavoro, dagli organismi di resistenza sociale presenti sul territorio, da tutti i lavoratori. Uno sciopero cui si giunga per mezzo di un crescere di iniziative e di mobilitazioni nei posti di lavoro e sul territorio. Un percorso che dovrebbe concludersi con **una giornata di sciopero contraddistinta da una grande manifestazione nazionale a Roma**, sotto i palazzi del governo Prodi che – in continuità con quello precedente di Berlusconi – continua ad attaccare e precarizzare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i proletari. Solo in questo modo riusciremo a sfuggire dallo sciopero rituale, che si autunno come rituale, che si ripropone ogni autunno come "per timbrare il cartellino", e invece arrivare ad una giornata di lotta che getti realmente le basi di un'opposizione sociale anticapitalista.

Non abbiamo la necessità di far vedere che ci siamo, che esiste anche il sindacalismo extraconfederale. **I lavoratori hanno l'esigenza** che sia effettivamente aperto un processo di resistenza di massa all'attacco condotto congiuntamente da governo, Confindustria e Cgil-Cisl-Uil. Un processo che dopo la giornata di sciopero lasci dietro di sé, quale condizione per andare avanti, una rete di comitati aperti a tutti i lavoratori e al territorio, diffusi su tutto il territorio nazionale, per la difesa del salario, contro la precarietà, in difesa delle pensioni per i diritti a tutti i lavoratori. **Occorre da subito l'avvio di un percorso di mobilitazione nei posti di lavoro e sul territorio, che si opponga alle politiche economiche e di guerra del governo e del padronato. Diversamente i lavoratori saranno lasciati alla trappola del referendum sindacale sull'accordo di luglio. Un referendum antidemocratico, dall'esito scontato a favore dell'accordo, che sarà condotto come al solito senza che i lavoratori e le sigle sindacali contrari all'accordo possano in alcun modo controllare le votazioni e lo spoglio delle schede.**

Non aspettiamo oltre, cominciamo a preparare la giornata di lotta, lo sciopero generale. iniziamo veramente a riscaldare quest'autunno, mettendo in campo unitariamente le nostre forze per **incrinare il controllo sociale della concertazione e fare in modo che lo slogan "lavoro stabile – salario – diritti" cominci a divenire una realtà concreta.**
(comunicato S.L.A.I.Cobas nazionale)

... Si precisa che lo sciopero per il 9 novembre 2007 intera giornata, come risulta dagli incontri e dal testo concordato, e' stato proclamato congiuntamente da tutte le confederazioni e OO.SS. di base e auto-organizzate, **non solo da cub, confederazione cobas e sdl**, come alcuni stanno comunicando. Visto che esiste una parita' tra le OO.SS. In virtu' di un dibattito e un confronto per addivenire a un patto di unita' di azione, sarebbe buona cosa se si iniziasse a diffondere notizie corrette ed esatte. Quindi lo sciopero del 9 novembre **e' proclamato congiuntamente e unitariamente da CUB, Conf. Cobas, S.D.L., C.I.B., Unicobas, A.L. Cobas, U.S.I. A.I.T., S.L.A.I. Cobas, con telegramma del 19 settembre 2007 300a.** Tutti sono i proclamanti e nessuno "aderisce" in posizione di subalternita' alle altre oo.ss., ... (dal comunicato di USI-AIT)

VERTENZE

19 e 21-9-2007 Gli studenti e le studentesse del liceo sperimentale Stefanini (istituto magistrale) e dell'istituto tecnico per geometri Massari sono scesi in sciopero per 3 giorni per far recedere le autorità competenti dalla follia dell'estendere le ore di lezione a 60 minuti. Va ricordato che i 5 minuti di stacco servono sia ad alleggerire il carico e lo sforzo psichico dello studio, sia a fare della scuola un luogo vivibile e non solo un tormentoso obbligo che gli adulti impongono ai giovani. Ne ripareremo, esprimendo intanto qui e se potremo anche direttamente agli studenti, la nostra solidarietà proletaria.

18 e 19-9-2007 A Fossalta di Piave, ferie allungate e chiusura dell'azienda a sorpresa "per spostarla nei paesi in via di sviluppo", alla Color Point System. A Marcon, è la Vencie Glass a chiudere, anche qui, del tutto a sorpresa, pur essendo la azienda in liquidazione da quest'anno. A Fossalta, la Cisl, che ha preso in carico la questione, non dimostra nel suo comunicato di avere avuto avvisaglie di questa situazione. In genere quando i padroncini fanno queste cose, un po' di sospetto i lavoratori ce l'hanno, e si corre a occupare la fabbrica. In genere, durante le ferie, occorrerebbe sempre che qualcuno desse un'occhio ogni giorno che passa. Quando chiudono, a volte fanno prima sparire tutti i macchinari, oppure nei mesi precedenti non fanno più i soliti acquisti dai fornitori.

22-9-2007 La Cisl poste di Dolo e di Mestre grida preoccupata per la mancanza di personale portalettere alle PT, causa il carico di lavoro degli elenchi del telefono. A noi risulta che in Ptil calo del personale sia generale, e che non si facciano più assunzioni di trimestrali da tempo, il problema ci pare un po' più generale di questo, e non ci sembra sia questo il modo di porre la questione. La Cisl cosa dice della privatizzazione delle PT e dei tagli delle spese (maniera eufemistica con cui si vuole definire il taglio del personale trimestrale o stagionale) ? Non sarebbe meglio tornare alle PT statali ed assumere il personale necessario anziché, come probabilmente qualcuno deciderà di fare, assegnando contratti di appalto alle solite interinali ?

21-9-2007 Un accordo con il Comune di Mira per la riduzione delle emissioni inquinanti sotto i limiti di legge, e una promessa di nuovi investimenti di Benckside per 5 milioni di euro a Mira, hanno contribuito a far passare in secondo piano la vertenza iniziata dalla RSU della fabbrica chimica di Mira ove lavorano 600 operai.

19-9-2007 Sciopero riuscito nelle aziende dei servizi dell'aeroporto di Tesserà nonostante, alla SAV, una delle società coinvolte nello sciopero (le altre sono state Aviapartner e SAVE) abbia spedito prima dello sciopero lettere in cui definiva illegittima l'azione sindacale.

20-9-2007 Carabinieri ed ispettori del lavoro portano alla luce alla Cipressina a Mestre un laboratorio abusivo di scarpe, ma non lo chiudono ancora, "limitandosi" ad ARRESTARE 4 operai clandestini già espulsi, e a DENUNCIARE il titolare che li sfruttava.

1-10-2007 è in questa data che è stato previsto uno sciopero del compartimento di Venezia, Padova, Treviso, Bassano, San Donà, Conegliano, Calalzo, Castelfranco, delle FS, da parte dei bigliettai che rivendicano nuove assunzioni e trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

21-9-2007 A Jesolo i dipendenti dell'ospedale civile protestano per le condizioni di lavoro ed ambientali in cui versa il nosocomio della città balneare. 200 le firme che hanno raccolto. Si sa che c'è chi vorrebbe passare l'ospedale civile con i cittadini da esso serviti ad una clinica privata (Casa di cura Rizzola di San Donà) e questa protesta dovrebbe in qualche modo denunciare anche questa volontà di dismissioni o cessioni extra statali di un servizio sociale così importante.

17-9-2007 Al Lido di Venezia un'altra denuncia dei vigili del fuoco che evidenziano carenze di strumenti e materiali del tutto incredibili vista la natura del loro servizio. È da tempo che i Vigili del fuoco subiscono abusi, mancanze e chissà o spostamenti, crediamo a tutto vantaggio di un mercato privato che forse si vorrebbe appaltare un domani a chissà quale "nuovo settore".

22-9-2007 Blocchi a PANORAMA contro la flessibilità selvaggia

Sabato 22 settembre, due nostri compagni (un operaio di Marghera e un pensionato invalido) sono stati partecipi e solidali ai blocchi delle entrate di Panorama, nonostante i mugugni di qualche confederale, mentre molti altri lavoratori e lavoratrici delle pulizie, cassiere, ecc., hanno accolto positivamente la diffusione in loco del nostro Bollettino. I blocchi, non rigidissimi, permettevano di passare alla gente che intendeva solo soffermarsi ai negozi esterni, spiegando i motivi di questa lotta contro il tentativo padronale di schiavizzazione dei lavoratori tramite orari flessibili "a seconda dei picchi di vendita", con la conseguente rottura delle trattative con i sindacati "ufficiali". Guardie della sicurezza permettevano invece l'afflusso, dato che alle casse comunque c'erano alcune crumire venute in gran parte da regioni lontane, per l'occasione !!! Un vecchio sistema che i padroni iniziarono ad usare sui campi all'inizio del secolo scorso. I blocchi comunque hanno avuto successo perché molte persone non hanno fatto la spesa, anche se la presenza delle guardie ha sconsigliato dei picchetti più duri. I nostri compagni anche rispetto a questo hanno portato la nostra posizione dell'auto-organizzazione ai lavoratori, della costruzione dal basso del sindacato e non del sindacato come strumento esclusivamente trattativistico o legislativo, estraneo ai lavoratori. Al termine della manifestazione hanno esteso la protesta sulla bretella della Romea rallentando il traffico.

TARANTO – TERRORISMO

Una nuova grave esplosione ha messo a rischio la vita di 4 operai in acciaieria, ancora una volta sono le ditte dell'appalto la situazione più pericolosa, ancora una volta si cerca di celare pubblicamente il nome della ditta per coprirne le responsabilità le potenzialità stragiste dell'ILVA che sono notoriamente aumentate in barba agli incontri sindacali, in barba alla creazione di presunti nuclei di vigilanza - che non solo non ci sono ma non hanno possibilità alcuna di incidere sulla situazione che hanno come cause essenziali la logica del profitto, della massima produzione con tagli al rinnovo degli impianti e manutenzione, il sistema di comando di fabbrica autoritario che costringe i lavoratori al ricatto del lavoro e alle imprese, al ricatto della precarietà del lavoro, che è alimentata dalla legge Biagi (seguita ai decreti e leggi Dini e Treu), giustamente indicata come una delle cause delle morti sul lavoro, **è parte del vero terrorismo quello padronale che uccide mille volte di più e all'ILVA di terrorismo si deve parlare**, chi non lo fa è un ipocrita proprio in questi giorni è ripartita la caccia alle streghe contro gli operai infortunati che vengono rivisitati non dall'organismo competente ma dall'ILVA per accertare se sono veramente infortunati si vuole arrivare a costringere gli operai a nascondere gli infortuni con quali ulteriori rischi per la loro salute è facile immaginare la concertazione e collusione sindacale abilmente guidata dall'uomo "forte" del sindacalismo confederale in fabbrica il segretario UILM Palombella (la UIL esprime l'area ex "socialista"), è la naturale compagna di strada della catena di infortuni e omidici bianchi anche questo lo sanno tutti ma per ipocrisia lo si continua a celare e coprire fuori dalla fabbrica. Le indagini della Magistratura vengono ostacolate e pagano il costo della lentezza della giustizia e nonostante le condanne nulla cambia all'ILVA per padron Riva gli ispettori del lavoro vengono ridimensionati e depotenziati, altri organi di competenza dei controlli hanno atteggiamenti ambigui ed equivoci che stiamo per portare alla luce con un nuovo ESPOSTO. Senza una effettiva rivolta operaia, senza la presenza di una organizzazione sindacale dei lavoratori non collusa con l'azienda, lo SLAI Cobas, siamo certi che conteremo a breve nuove morti - **Martedì 24 settembre alla portinerie delle ditte sarà lanciato un nuovo appello ai lavoratori a ribellarsi e organizzarsi** – Stiamo lavorando poi alla Assemblea nazionale del 26 ottobre a Roma.

AVIANO: DOPO IL CERMIS, ZOLDO

Non ci interessa molto la colpevolizzazione del pilota che, gettandosi dall'aereo in panne, ha messo a rischio la vita di numerosi montanari. Ci interessa che non solo non abbiano il Dal Molin, ma anche che da Aviano, Ghedi, Vicenza, Crotona, Gioia del Colle, Taranto, Bagnoli, Pisa, che da tutta Italia, le basi americane siano liberate dai loro occupanti e carichi di morte (40 atomiche a Ghedi, 50 ad Aviano, oltre al resto), e concesse non segretamente, per utilizzo sociale alla popolazione.

Panigarola 1 una donna sola con figlia è stata sgomberata, lasciandola per strada e non lasciando altra scelta che non sia la comunità. Come Comitato, intendiamo combattere la cultura della delega e della rassegnazione all'interno dei quartieri popolari e per questo invitiamo tutti gli occupanti alla mobilitazione e alla lotta per rivendicare il diritto alla casa e combattere la politica che porta avanti l'ATER, il Comune di Milano e la Regione Lombardia. Comitato Corvetto Cell. 346-1091437 corvettorossa@libero.it

Paola Sbronzeri, postina torturata e mobbingzata a Milano in un CMP, oltre che un documento sull'autoorganizzazione, reperibile nell'archivio del ns. sito, ha prodotto un lungo documento sul mobbing alle PT che è linkabile entrando in <http://www.avae-m.org> La nostra solidarietà a Paola ed all'AVAE-m, che a breve terrà il suo primo congresso nazionale.

S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrochimica, Pensioni-Invalidi): Mira, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi amb., Piazza Mercato 14, Marghera - info@slaicobasmarghera.org

Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902 cobasdalmine@infinito.it

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; ravros@libero.it

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22 - 347-7708110; cobasta@libero.it

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110

lavoratriciislaicobas@internet.it

<http://www.slaicobasmarghera.org>

<http://www.ecn.org/>

<http://www.shromiksangathon.org>

MENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € -

TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI

QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie